



BEFANA SPETTACOLARE!

Vespolate 06 gennaio 2011



Anche quest'anno, la Befana si è fermata a Vespolate e ha trascorso l'Epifania con i suoi piccoli ammiratori presso la sala Zabarini.

Un appuntamento che è diventato tradizione, durante il quale la simpatica e generosa vecchina ama "manifestarsi" a tutti noi, a coronamento della lunga e faticosa nottata trascorsa a distribuire doni o carbone, e per sottolineare l'aspetto più prosaico del significato etimologico del termine "epifania" che, come sappiamo, significa "manifestazione" ma del divino.

Aspetto prosaico che affonda le sue radici nell'antico culto rurale dell'epifania in cui, il dodicesimo giorno dopo il Natale, si celebrava il rito propiziatorio per i nuovi raccolti primaverili.

Durante la notte del 6 gennaio quindi, si immaginava la morte di madre natura che prima di andarsene e lasciare spazio ai nuovi raccolti, volava sui campi dispensando doni come "semi" per un nuovo e più ricco raccolto.

Presenti in sala, le autorità locali tra cui il sindaco Migliavacca che

ha tenuto un discorso d'apertura insieme a Giuliana Ghiotto, presidente dell'associazione Amici della Biblioteca che, anche quest'anno, ha organizzato la manifestazione patrocinata dal Comune di Vespolate, .

Ad intrattenere grandi e piccini, tre ricche tombolate durante le quali sono stati distribuiti i premi offerti dalla **Farmacia della dott.ssa Chiara Baldini**, dall'erboristeria **Gocce di Rugiada** e dalla signora **Mariarosa Delodi**.

La padrona di casa ha poi premiato i bambini che hanno partecipato alla consueta Mostra dei Presepi, realizzando con le proprie mani e con la fantasia che li contraddistingue, la loro personale interpretazione della Natività.

Dedicato ai più piccini, il momento in cui la Befana, ha letto le

risposte scritte da Babbo Natale in persona, alle letterine che i bambini avevano imbucato nei giorni precedenti, nella simpatica cassetta postale collocata in piazza, sotto l'albero di Natale.

E così, Santa Claus ha soddisfatto le curiosità dei bambini raccontando un po' della sua vita,



descrivendo i suoi collaboratori più stretti, presentando per nome le sue otto renne e il buffo elfo Gimpy che quest'anno lo ha accompagnato nel viaggio della vigilia.

Dopo l'abbondante merenda, si è dato spazio all'esibizione dei bambini iscritti al Laboratorio di Improvvisazione Teatrale che si svolge a Vespolate, tutti i mercoledì sera dalle 20,30 alle 21,30 presso la sala Zabarini.



Uno spettacolo che ha divertito, per la spontaneità e la naturalezza con cui i piccoli attori si sono esibiti, davanti alla sala gremita di pubblico, senza soggezione ma con tanta voglia di “comunicare” emozioni, esprimendosi non tanto con le parole, quanto attraverso il proprio corpo, dando significato

ai silenzi, alla musica e alla mimica.

Tutto questo, mantenendo inalterata la concentrazione necessaria per la riuscita dello spettacolo.

I ragazzi hanno portato in scena la

giornata tipo dello scolaro che, alzandosi la mattina, dopo essersi lavato e vestito, si ritrova a dover prendere una “strana” ascensore per raggiungere la scuola dove affronterà con allegria le lezioni e le verifiche, nella speranza che arrivi presto il tanto sospirato intervallo e che infine, si ritroverà a sera a compiere le stesse operazioni del risveglio ma questa volta per coricarsi e



riprendersi dalle fatiche della giornata.

Regista dello spettacolo, la giovane attrice novarese Katia Mauro. Sul palco anche Giuseppe Sinatra, insegnante dei ragazzi, nonché direttore artistico della Scuola di Teatro “Laribalta Artgroup” di Novara che, da due anni tiene a Vespolate i suoi Laboratori di Improvvisazione Teatrale per grandi e piccini.

Oltre al corso riservato ai ragazzi, sempre il mercoledì sera ma alle 21,30 si svolge infatti l'ora riservata agli adulti durante la quale Beppe e Katia



insegnano a stare sul palco per divertirsi, seguendo il motto della scuola novarese che recita così: “il Teatro inizia...quando la smettiamo di recitare!”

Nessun copione dunque ma solo una traccia da seguire come nella famosa Commedia dell'Arte italiana in cui ci si allontanava dalla drammaturgia classica, rappresentando commedie “improvvisate”, in cui tutto era nelle mani degli abili attori che, per divertire, recitavano, ballavano e giocolavano.

Chi fosse interessato, può recarsi direttamente alla sala Zabarini il mercoledì sera per assistere ai corsi o provare a parteciparvi.